

— Le tavole che seguono vogliono portare il bambino, attraverso una serie di attività, a prendere coscienza del fatto che lo spazio in cui siamo immersi può essere organizzato (e quindi "chiamato") secondo criteri che corrispondono a diversi modi di usarlo. In particolare possiamo vedere, nello spazio, delle **linee**: percorsi fatti o possibili, contorni di figure o di oggetti, piegature, segni... Confrontando tra loro linee diverse, dritte, curve, piane o aggrovigliate, si può guardare ad una loro proprietà, la **lunghezza**: e quando parliamo della lunghezza di un'automobile o della altezza di un bambino, in realtà facciamo sempre riferimento (implicito ma importante) a linee ideali. Tracciando nello spazio, o sulle superfici degli oggetti, opportune linee ideali possiamo così parlare di proprietà come lunghezza, larghezza, profondità, altezza; e possiamo confrontarle tra loro in oggetti differenti. Ad es. in Tav. 17 il bambino potrà dire che il righello è troppo lungo per entrare nella scatola, o che la scatola è più larga dello stivale, precisando (anche con gesti) il significato delle parole che usa. In tav. 20, guardando i fili, i nastri e il cartoncino, potrà individuare meglio i casi in cui si usa parlare solo di lunghezza, oppure di lunghezza e larghezza, e così via.

— Qualunque oggetto "finisce" con una **superficie**, che corrisponde a impressioni visive e tattili. E anche le superfici possono essere di tante "forme": piane, sferiche, ondulate...; e ciascuna separa lo spazio occupato dall'oggetto dallo spazio esterno. Così lo spazio occupato dall'arancia di fig. 21 è limitato dalla superficie della buccia, e lo spazio occupato dal bicchiere pieno di fagioli di fig. 23 è limitato idealmente dal 'colmo' dei fagioli. Da queste tavole dunque nascono problemi e suggerimenti di lavoro da sviluppare con i bambini, facendo attenzione all'uso e al significato delle parole, anche in frasi semplici come: infilo le puntine dentro la mela; metto i fagioli dentro il bicchiere; disegno un punto dentro un cerchio; c'è l'uccellino dentro la gabbia; è caduta una mosca dentro la minestra... Cosa significa 'dentro'? Per poter rispondere ci si deve sempre riferire a una linea o a una superficie, che delimiti uno spazio 'dentro' rispetto allo spazio 'fuori'.

— Con oggetti diversi è abbastanza facile fare confronti tra le lunghezze; è più difficile fare confronti fra le superfici, o tra gli spazi totali che ciascun oggetto occupa, oppure tra le capacità di ciascun oggetto di contenere qualcosa. A volte questi confronti possono essere fatti direttamente ad occhio, o trovando modi per sovrapporre le lunghezze o le superfici; si possono anche confrontare le lunghezze attraverso dei pezzi di spago. Altre volte è possibile servirsi di oggetti uguali tra loro come i fagioli e le puntine delle tavv. 22 e 23 che possono essere allineati sulle lunghezze, disposti sulle superfici, o usati per riempire recipienti. Si mette così percettivamente in evidenza che sulla fettuccia più lunga si allineano più fagioli, che la superficie più ampia è quella su cui se ne dispongono di più, che il recipiente più grande è quello che ha la capacità di contenerne un mucchio più grosso. Nel fare questo si pone l'attenzione volta per volta sul fatto che la lunghezza di ogni fagiolo viene allineata sulla lunghezza della fettuccia, che la superficie di ogni fagiolo può ricoprire un pezzetto delle superfici da confrontare, e che lo spazio che ogni fagiolo occupa è una parte di quello dei recipienti che si vogliono riempire. Naturalmente non si possono confrontare fagioli-lunghezza con fagioli-superficie o fagioli-volume; ma è sempre possibile confrontare tra loro mucchi di fagioli "dello stesso tipo", vedendo con quale mucchio si può fare la fila più lunga (senza bisogno di contare!).